

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2681 del 24/05/2023
Oggetto	DEMANIO ACQUE SOTTERRANEE. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI N. 1 POZZO PER UTILIZZO DI RISORSA IDRICA SOTTERRANEA CON PROCEDURA SEMPLIFICATA PER USO ANTINCENDIO, IN COMUNE DI FAENZA (RA). DITTA DML S.P.A.. PRATICA N. RA23A0016.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2747 del 23/05/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno ventiquattro MAGGIO 2023 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

DEMANIO ACQUE SOTTERRANEE. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI N. 1 POZZO PER UTILIZZO DI RISORSA IDRICA SOTTERRANEA CON PROCEDURA SEMPLIFICATA PER USO ANTINCENDIO, IN COMUNE DI FAENZA (RA). DITTA DML S.P.A.. PRATICA N. RA23A0016.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATE le disposizioni di settore, in particolare:

- il R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii. (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.lgs n. 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale);
- la L.R. n. 3/1999 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il Regolamento Regionale n. 41/2001 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica"; la L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); la L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- la L.R. n. 24/2009 art.51 e la L.R. n. 2/2015 art.8;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni di concessione, spese di istruttoria, ridefinizione tipologie di utilizzo e durata dei procedimenti di concessione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29

dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 09 giugno 2014 n. 787, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 14 dicembre 2015 n. 2067, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792, DGR 14 dicembre 2015 n. 2067, DGR n. 1195 25 luglio 2016, DGR 1415 05 settembre 2016, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792, DGR 27 dicembre 2021 n. 2293 e il Decreto n. 94/2022 del Segretario Generale facente funzione dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del PDG 2021-2027);

- la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 e ss. mm. con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n.70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n.90/2018;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2022-130 del 18/10/2022 con la quale è stata approvata la revisione, con decorrenza 1/01/2023, degli incarichi di funzione istituiti, presso le Aree Autorizzazioni e Concessioni, sulle funzioni del demanio idrico e si è disposto, altresì, il rinnovo degli incarichi di funzione relativi al demanio idrico a fare data dal 1/01/2023 e sino al 31/10/2023;
- la Determinazione Dirigenziale n. DET-2022-974 di approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito dell'organizzazione delle funzioni del demanio idrico per Poli Specialistici;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2022-30 del 08/03/2022, con la quale è stato attribuito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Ermanno Errani;

PRESO ATTO della domanda registrata al protocollo ARPAE PG/2023/848888 del 15/05/2023 con cui la ditta DML S.P.A., c.f. 02106250398, ha richiesto la concessione con l'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo per l'utilizzo di risorsa idrica sotterranea in Comune di Faenza

(RA) ad uso antincendio (pratica RA23A0016) ;

PRESO ATTO che il prelievo oggetto di concessione non rientra in zona protetta;

PRESO ATTO dell'assenso, con prescrizioni, espresso da:

- SAC Arpae di Ravenna, relazione istruttoria in data 22/05/2023, conservata agli atti del Servizio, che analizza i livelli d'impatto e la applicazione del metodo ERA così come definiti dall'Allegato 2 alla deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e per quanto attiene la congruità dei prelievi sulla base delle indicazioni regionali (DGR 1195/2016 e DGR 1415/2016), da cui risulta che:

- essendo il risultato della applicazione del metodo ERA A (Attrazione) - La derivazione è compatibile fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali che regolano la materia.
- il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po si intende espresso in modo favorevole ai sensi della deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.

ACCERTATA la compatibilità con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi delle DGR 1781/2015 e DGR 2067/2015 e DGR 2293/2021 del prelievo di cui trattasi che ricade nel corpo idrico:

Codice: 0610ER-DQ2-PACS

Corpo idrico: Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore

- STATO quantitativo SQUAS: BUONO
- STATO qualitativo SCAS: BUONO
- Corpo idrico non a rischio;

CONSIDERATO che l'utilizzo della risorsa idrica risulta compatibile con le esigenze di conservazione del bene pubblico;

ACCERTATO che la ditta ha versato le spese istruttorie di euro 99 in data 15/05/2023;

RITENUTO CHE sulla base dell'istruttoria svolta, sussistano i requisiti e le condizioni di legge per procedere al rilascio della autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, Mauro Ceroni titolare dell'Incarico di Funzione Polo Specialistico Demanio Idrico Acque Sotterranee, che attesta l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990;

ATTESTATA da parte del sottoscritto la regolarità amministrativa, in riferimento al presente procedimento nonché l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990;

DETERMINA

per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di autorizzare, fatti salvi i diritti di terzi, la Ditta DML S.P.A., c.f. 02106250398 alla perforazione di un pozzo per il prelievo di acqua pubblica sotterranea (pratica RA23A0016) della profondità di metri 30 e diametro massimo esterno della colonna filtrante di 114 mm, avente le seguenti caratteristiche:

- ubicato in comune di Faenza (RA), identificato catastalmente al NCT di detto Comune al Fg 12 mapp 99;
- coordinate UTM RER X: 739027 Y: 916686;
- utilizzo della risorsa ad uso antincendio;
- portata massima di esercizio l/s 1;
- volume complessivo pari a mc/annui 1500;

2. di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare alla concessione di derivazione di acque pubbliche che potrà essere rilasciata in base a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 41/01;

3. di dare atto altresì che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sull'apposito Capitolo delle Entrate del Bilancio Regionale;
4. di dare atto infine che l'originale del presente atto con oneri di bollatura a carico del concessionario è conservato presso l'archivio del SAC Arpae di Ravenna e ne sarà notificata una copia semplice al concessionario;
5. di dare atto che avverso la presente determinazione è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), D.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
6. che la presente determinazione sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023 - 2025;
7. di stabilire che la perforazione sia subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.PRESCRIZIONI

1.1 – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI.

Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

1. cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso;

La captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.

1.2 – COMUNICAZIONI.

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà comunicare a questo Servizio:

1. la data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni la data prevista per il completamento dell'opera di captazione (posa in opera della colonna filtrante);

2. l'esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita lettera corredata da una relazione integrativa contenente:

- esatta localizzazione della perforazione su planimetria e CTR;
- descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle finestrature, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- stratigrafia dei terreni attraversati;
- tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- tipo di falda captata;

1.3. - PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI.

La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato.

2 – VARIAZIONI

2.1 - VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio che provvederà a valutare la richiesta e se questa verrà ritenuta compatibile ad autorizzare eventuali varianti in corso d'opera con nota a firma del dirigente.

Aumenti della profondità da piano campagna superiori ai 30 metri comporteranno la necessità di un nuovo atto di autorizzazione previa acquisizione dei pareri necessari a norma del RR 41/2001 per le concessioni ordinarie.

3 - TERMINI

3.1 - La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** dalla data di notifica del presente provvedimento.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

4 - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE

4.1 - La presente autorizzazione potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo al diniego della richiesta concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo, ai sensi dell'art. 16, comma 6.

5 - ULTERIORI ADEMPIMENTI

5.1 - I materiali di rifiuto provenienti dallo scavo della perforazione dovranno essere depositati sul terreno circostante o conferiti a discarica autorizzata.

5.2 - Durante l'esecuzione dei lavori la ditta dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.

5.3 - Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola la ditta alla rigorosa

osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche; detto provvedimento dovrà inoltre essere tenuto in cantiere ed esibito ad ogni richiesta del personale incaricato dal Servizio.

Il Responsabile SAC Ravenna

Dott. Ermanno Errani

(documento firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.